

# Il sapore delle gare Ifaa

Quando si gareggia all'estero si scoprono momenti unici e indimenticabili. Si fanno nuove amicizie e si entra a far parte di un gruppo che custodisce preziosi segreti.



La sfilata delle Nazioni Ifaa è sempre un momento suggestivo.

44

**P**erché Ifaa? Sono tanti gli arcieri che si fanno questa domanda ogni volta che torniamo da una gara all'estero. Perché andare tanto lontano, o relativamente lontano, per fare le stesse cose che si fanno ogni domenica qui? La mentalità Ifaa sul tiro 3D da caccia è molto diversa dalla nostra e potremmo sintetizzarla in una breve considerazione: le gare Fiac e i Roving sono molto più estremi. La nostra è una simulazione particolarmente verosimile, già l'impiego di lame, blunt, flou flou, bersagli mobili e semi mimetizzati nel sottobosco (in pratica tutti i tiri definiti tecnici) nella competizione 3D Ifaa non sono previsti. Per la nostra esperienza, la scelta dei luoghi delle competizioni e la collocazione delle sagome ha una matrice comune a tutte le competizioni estere alle quali abbiamo partecipato. Questa scelta risponde, a nostro parere, a canoni ben precisi: zone dolcemente collinari con un clima mediamente temperato e non troppo caldo, ampi pratoni ondulati con a margine boschi ben tenuti e molto agevoli, il tutto in luoghi ad alta vocazione turistica.

## LE SAGOME SONO DISPOSTE IN MODO NON "ORTODOSSO"

In uno scenario simile le sagome 3D vengono di solito posizionate in un modo che da noi verrebbe ritenuto non "ortodosso". Ci spieghiamo meglio: nel pratone, anzi proprio in mezzo al pratone, viene collocato l'animale, sempre perpendicolare al picchetto e attorno a lui il vuoto per decine di

metri. Nel bosco, invece, l'animale lo trovi in mezzo ad una radura a volte impenetrabile e dal picchetto alla sagoma ti separa una stretta galleria tipo traforo alpino. In pratica dei tiri di rigore, non certamente facili. In effetti qua e là qualche volta capita di notare che le cose non stanno così, ma si tratta di vere eccezioni. La competizione Ifaa, fra l'altro molto friendly, non è, a nostro modo di vedere, la parte più interessante; troviamo molto più piacevole e rilassante l'insieme degli aspetti dedicati alla socializzazione. Il tutto chiaramente in lingua inglese, non però quello perfettino della City, una cosetta più terra terra



Sopra: "gemellaggio" Scozia e Italia. A sinistra: i finlandesi Tea e Mike sempre presenti alle gare.



e molto accessibile. Di solito si comincia a fare amicizia al controllo materiali e all'accreditamento, poi si cerca di capire dove sono alloggiati gli italiani, scoprendo il più delle volte che i pochi alloggiati nel tuo stesso hotel non li conosci affatto. Così, giocoforza, fai amicizia con gli stranieri, che il più delle volte sono dei veri compagni. Poi arriva la cerimonia di apertura con la sfilata delle squadre, poi le gare, quattro giorni di incontri al mattino prima della partenza, di tavo-



